



FORLÌ E PROVINCIA



CORONAVIRUS L'EMERGENZA



Operatori del 118 al lavoro in queste settimane di emergenza da Coronavirus: i morti nel comprensorio forlivese sono 45 dall'inizio dell'epidemia FOTO FABIO BLACO

Case di riposo, morti e contagi La Procura vuole vederci chiaro

È stata disposta l'acquisizione nelle strutture per anziani di informazioni sui decessi recenti
Ieri altre tre vittime: un 97enne alla Zangheri, un 88enne a Rocca San Casciano e una 80enne a Forlì

FORLÌ

La Procura vuole vederci chiaro sui decessi e sui contagi nelle case di riposo forlivesi. Sulla "Zangheri", certo, al centro delle polemiche degli ultimi giorni, e dove ieri si è contata un'altra vittima, un 97enne. Ma non solo.

Gli accertamenti

Non c'è nessun fascicolo aperto in piazzale Beccaria, ma il procuratore di Forlì Maria Teresa Cameli ha dato mandato di acquisire tutte le informazioni necessarie per appurare se tutto si sia svolto secondo le procedure di sicurezza, oppure se qualcosa non abbia funzionato nelle disposizioni per tenere lontano il contagio. Documentazioni che dovranno fare luce sulla catena di controllo degli istituti. Nessuna denuncia è stata presentata alle autorità, ma la Procura si è mossa in maniera autonoma per tutelare sia i cittadini sia le stesse case di riposo. Alcuni anziani sono morti per patologie non legate al virus, altri sì. Una distinzione che servirà alla Procura per capire come muoversi.

Negli ultimi giorni il centro del-

l'attenzione è stato occupato dalla casa di riposo "Zangheri": giornali locali e anche telegiornali nazionali si sono dovuti interessare della struttura dove mercoledì si sono contati due morti e il figlio di uno di loro aveva sollevato dubbi sulla gestione delle notizie verso i parenti, lamentando il decesso appena una settimana dopo che il pa-

drisi era dimostrato in buone condizioni e di aver saputo della positività solo per una telefonata casuale al medico di base (procedura che subito dalla struttura hanno chiarito essere la norma: sono i medici a doversi rapportare con i familiari per le notizie sugli ospiti). D'altra parte alla "Zangheri" sono risultate 80 le persone positi-

ve al Covid-19: 5 operatori, 24 ospiti e almeno 52 anziani autosufficienti che erano allocati nel pensionato. Quello da cui pare essersi propagato il virus. Ma non c'è solo la "Zangheri" al centro dell'attenzione visto che purtroppo contagi e decessi si sono evidenziati in altre case di riposo e di cura, sia a Forlì sia nel comprensorio.

Per questo la Procura vuole vederci chiaro sulla situazione, capire quali decessi siano stati dovuti ad altre patologie e quali siano collegati al contagio da coronavirus e al successivo aggravamento di persone già debilitate per l'età e altre malattie. Un lavoro già iniziato e che nei prossimi giorni vedrà una rapida accelerazione. Da quello che verrà raccolto si potranno valutare eventuali omissioni o gestioni sbagliate.

Nuovi decessi

Oltre al 97enne ospite della "Zangheri", ieri sono venute a mancare altre due persone. All'ospedale "Morgagni-Pierantoni" si è spenta una donna forlivese di 80 anni, mentre alla "Villa del Pensionato" di Rocca San Casciano un uomo di 88 anni con gravi e preesistenti

problemi di salute che lo avevano più volte condotto in ospedale dove i vari tamponi cui era stato sottoposto risultarono negativi. Positivo, invece, l'ultimo di pochi giorni fa. Salgono, quindi, a 45 le vittime dall'inizio dell'epidemia virale nel Forlivese. Sul territorio, nelle ultime 24 ore, si contano 18 casi di contagio in più e il computo complessivo schizza a 662 persone colpite dal Covid-19. Oltre a 12 casi aggiuntivi nel capoluogo, se ne annoverano altri due a Predappio e Bertinoro (rispettivamente 25 e 52 in totale), uno a Meldola (che arriva a 49) e Civitella (ora a 9).

Aumentano i tamponi di controllo per le persone positive a fine isolamento domestico: nella tenda allestita all'ospedale ne sono stati effettuati 112 solo ieri e, da inizio aprile, il loro numero raggiunge quota 789. Anche per questa ragione sale il conteggio dei guariti che ora parla di 55 persone che hanno debellato il Coronavirus. Sono 12 in più rispetto a venerdì: 5 a Forlì, altre 3 a Bertinoro (che ora ha 9 guariti), 2 a Forlimpopoli, uno a Rocca San Casciano, l'ultimo a Santa Sofia. Ed è il primo guarito.

L'INTENZIONE DELLA PROCURA

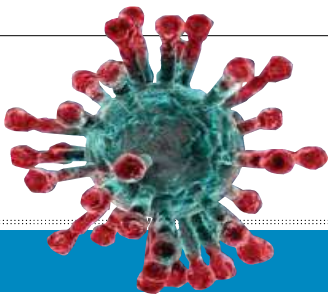
Appurare se tutto si sia svolto secondo le procedure di sicurezza, oppure se qualcosa non abbia funzionato

UN DRAMMATICO BILANCIO

Salgono a 45 le vittime dall'inizio dell'epidemia virale nel Forlivese: buona parte in strutture per anziani



Il procuratore capo Cameli



L'EPIDEMIA I NUMERI

Accertati 18 casi di contagio in più e il computo complessivo schizza a 662 persone colpite dal Covid-19

L'ESPERIENZA LA COOP FORLIVENSE

«I nostri dipendenti sono abituati a gestire situazioni complesse, in passato hanno affrontato anche la Sars e il virus H1N1»

Partiti i test sierologici per 700 addetti alle pulizie in ospedale

Il lavoro dei dipendenti di Formula Servizi. «Offriamo l'acqua minerale ad ogni paziente dei reparti-Covid»



L'ingresso e la struttura della Zangheri FOTO FABIO BLACO

FORLÌ
ENRICO PASINI

C'è un "esercito" di 700 persone che ogni giorno sa di doversi svegliare e accorrere lì, esattamente al centro dell'emergenza, così come quotidianamente fanno medici, infermieri, tecnici di laboratorio, operatori socio-sanitari e dei 118 di cui sono compagni e compagne silenziose, ma non meno imprescindibili nell'azione di contrasto al Covid-19. È la squadra di Formula Servizi, composta dagli addetti alla logistica, al trasporto barelle, alla preparazione dei reparti-Covid e all'igiene e sanificazione degli ospedali, delle residenze assistite e delle case di cura di tutti i tre distretti sanitari: forlivese, cesenate e riminese. Sono ovunque, dai tre grandi ospedali alle case di riposo ove ora divampano pericolosamente i focolai del Coronavirus e nel tenere igienizzato al massimo ogni ambiente, svolgono un ruolo primario. Con tutti i rischi personali annessi e connessi.

Eppure tra loro il contagio è estremamente contenuto: 7 casi di positività registrati sinora sui 1.250 operatori che la cooperativa annovera includendo anche Roma e le Marche. E di questi, appena due nel Riminese, uno a Forlì e uno a Forlimpopoli. Non è un "miracolo", è capacità e organizzazione come spiega il direttore generale di Formula Servizi, Massimiliano Mazzot- ti.

«Rischiamo esattamente come gli operatori dei servizi sanitari, ma l'emergenza ci ha colti preparati - afferma -. I nostri dipendenti sono abituati a gestire situazioni complesse, in passato hanno affrontato anche la Sars e il virus H1N1. Questa volta, comunque è diverso perché c'è una casistica più elevata di contagi e ricoveri e un loro susseguirsi a ritmo più serrato. Per questo è un lavoro che causa maggiori tensioni e stress, ma già da fine febbraio il nostro personale si è organizzato in squadre che mai si incontrano tra loro e in turni che coprono tutte le 24 ore anche nei magazzini. Avere contagi così bassi è un gran risultato, si deve alla



Un addetto alle pulizie al lavoro al Morgagni-Pierantoni FOTO FABIO BLACO

« Rischiamo come tutto il personale sanitario ma l'emergenza ci ha colti preparati. Siamo abituati a gestire situazioni complesse »

bravura dei nostri lavoratori e al livello di guardia che sin dal principio abbiamo alzato».

Personale alle pulizie e alla logistica cui non sono mai mancati i dispositivi di protezione personale. «È così perché abbiamo fatto produrre immediatamente mascherine da una ditta di Assisi e da un'azienda di Vecchiano che realizzava materassi e si è subito riconvertita facendole per tutta l'area romagnola. L'Ausl ha poi messo a disposizione dispositivi specifici tra quelli in dotazione agli operatori sanitari». Anche i controlli sulla salute sarebbero sempre stati allineati a quelli effettuati su medici e infermieri. «I tamponi sono stati fatti, in più da inizio settimana il test sierologi-

co a tappeto effettuato dall'Ausl, coinvolge tutti i nostri addetti».

Nelle case di riposo la situazione è più critica «ma abbiamo un coordinamento unico che ha pian piano portato ad agire con gli stessi standard degli ospedali, allineando i modelli in ottica di prevenzione: un grande lavoro che non era facile attuare».

Proprio per questo, Formula Servizi premia i suoi dipendenti con un fondo aggiuntivo alle mutue obbligatorie che ne raddoppia i massimali e i premi in caso di contagio, un carnet di buoni spesa che possono arrivare sino a 150 euro e «caffè e snack gratis in corsia per alleggerire le inevitabili tensioni e ringraziarli della professionalità e del senso di responsabilità che dimostrano».

C'è, però, un altro gesto di generosità che si rivolge ai malati. «In tutti gli ospedali Formula Servizi offre l'acqua minerale ad ogni paziente dei reparti-Covid. Non potendo procurarsela o riceverla dall'esterno, noi regaliamo 3 bottiglie da mezzo litro al giorno ad ogni ricoverato».

In regione 19.635 positivi Più guarigioni

Sono 19.635 i casi di positività al Coronavirus in Emilia-Romagna, 507 in più rispetto a venerdì. E hanno raggiunto quota 91.759 i test effettuati, 5.875 in più. Questi i dati relativi all'andamento dell'epidemia in regione. Complessivamente, 8.567 persone sono in isolamento a casa, poiché presentano sintomi lievi, che non richiedono cure ospedaliere, o risultano prive di sintomi (191 in più rispetto a ieri). 341 le persone ricoverate in terapia intensiva: otto in meno di venerdì. E diminuiscono anche i pazienti ricoverati in terapia non in-



Il commissario Sergio Venturi

tensiva, negli altri reparti Covid (-66). Purtroppo, si registrano 84 nuovi decessi: 47 uomini e 37 donne. Continuano, nel frattempo, a salire le guarigioni, che raggiungono quota 3.659 (+278), delle quali 1.934 riguardano persone "cl clinicamente guarite", divenute cioè asintomatiche dopo aver presentato manifestazioni cliniche associate all'infezione; 1.725 quelle dichiarate guarite a tutti gli effetti perché risultate negative in due test consecutivi.